



RETE IMPRESE ITALIA - PRATO a pag. 3

Forum sullo sviluppo di Prato

«Non ci rassegnamo al declino del paese e di Prato»

«Non ci rassegnamo al declino del Paese e di Prato». Anselmo Potenza, presidente di Rete Imprese Italia Prato, il network costituito nazionalmente dalle associazioni di artigiani (Confartigianato Cna e Casartigiani) e commercianti (Confcommercio e Confesercenti), l'ha urlato chiaro e forte al Forum sullo sviluppo di Prato, di scena nel pomeriggio di martedì 4 dicembre nella Sala Ovale di Palazzo Banci Buonamici, davanti ad un folto pubblico di imprenditori. Rete Imprese ha rilanciato i dieci punti del proprio progetto.

CCN VAIANO a pag. 3

Vinto il bando regionale grande soddisfazione

Quando si lavora bene e tutti insieme i risultati arrivano

Grande soddisfazione in Confesercenti per il riconoscimento avuto dal Centro Commerciale di Vaiano con l'ammissione alla graduatoria prevista dal bando regionale per cofinanziare i CCN della Toscana. L'obiettivo raggiunto è frutto di un lavoro di squadra che ha visto coinvolti innanzitutto i commercianti del CCN, assieme alla Confesercenti, e soprattutto il Comune di Vaiano, la Provincia e la CCIAA di Prato. Gli enti pubblici non solo hanno condiviso il progetto, ma hanno contribuito alla sua realizzazione cofinanziandolo e collaborando con le imprese per la sua stesura e la sua armonizzazione con le varie iniziative che gli enti hanno in programma di effettuare nel periodo di validità del progetto.



ALLUVIONE IN MAREMMA

Economia in ginocchio, un appello alla solidarietà

Merce da buttare, macchinari distrutti, locali e magazzini resi pressoché inutilizzabili, e danni per svariati milioni di euro: è il bilancio dell'inondazione che ha colpito la Maremma, ed in particolare l'area del Comune di Orbetello. Un colpo da cui, tolto il fango, per molte imprese, sarà davvero difficile rialzarsi in un periodo in cui la crisi economica aveva già minato fortemente i redditi di famiglie ed imprese.

È il momento degli sforzi per cercare di ricostruire, di ripartire: con la solidarietà, ma anche con l'impegno di tutto il mondo imprenditoriale e delle istituzioni. La nostra associazione è pronta a svolgere, con tutti i mezzi a sua disposizione, il ruolo di sostegno alle imprese che le è proprio per definizione e che ha sempre svolto con impegno e senso di responsabilità.

Per chiunque volesse dare il proprio piccolo contributo è possibile farlo, tra l'altro, presso le filiali della Banca CR Firenze (IBAN **IT90G0616002804100000047001**), della Banca di Saturnia e Costa d'Argento (IBAN **IT52T0885172322000000200894**), del Monte dei Paschi di Siena (IBAN **IT51P0103072320000001329115**)

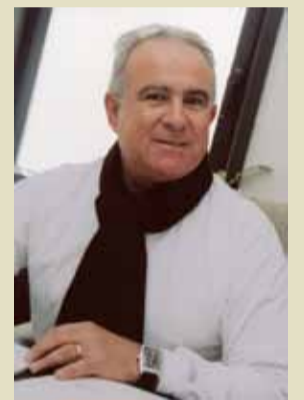
EDITORIALE

Gli Auguri migliori, trasformare l'ansia e la paura in speranza

Massimo Vivoli

Presidente Regionale Confesercenti Toscana

La ripresa economica, ed il lavoro in particolare, sono le sfide che ci attendono nel 2013. I dati resi pubblici in queste settimane da Bruxelles segnalano per l'Europa ancora acque agitate. La Francia e la locomotiva tedesca, cuore pulsante del vecchio continente, cominciano ad accusare qualche colpo. La disoccupazione in Italia si avvicina drammaticamente al 12% senza contare che le ore di cassa integrazione sfiorano ormai il miliardo e il PIL scenderà del 2,3%. Bisognerà quindi attendere il 2014, secondo le più accreditate previsioni, per ipotizzare una modesta crescita.



In Toscana, nonostante la tenuta dell'export e i buoni flussi turistici che continuano ad interessare le nostre principali città, la crisi di alcuni grandi complessi industriali e infine l'alluvione che ha tragicamente colpito importanti territori, dalla Maremma e l'alta Versilia fino a Massa Carrara, hanno compromesso migliaia di piccole e medie attività del commercio e del turismo.

Il cuore del problema italiano è come uscire da questa recessione. Non c'è ragione per accettare che da almeno 10 anni l'Italia sia condannata ad avere una crescita sotto la media dell'eurozona ed in questo momento ciò può venire solo da stimoli espansivi della spesa pubblica strettamente finalizzata ad investimenti produttivi ed in infrastrutture, e per quanto riguarda la Toscana anche di opere di risanamento ambientale. Ma anche da una politica fiscale conseguente che riduca il cuneo fiscale che pesa sul lavoro e sulle imprese. La centralità è il lavoro e l'economia reale, anche in polemica con l'eccessivo predominio della finanza. Ecco perché la politica economica dell'Europa non può essere ridotta solo a misure di rigore che, avvitandosi su se stesse, provocano e alimentano la recessione stessa.

Per tutto ciò occorre una netta svolta. L'azione del governo Monti è stata necessaria a ridarci la credibilità perduta ma le manovre di rigore finanziario, pur necessarie per impedire il tracollo del paese, non sono più sufficienti e nel breve periodo hanno accentuato la caduta del PIL ed aggravato la crisi dell'economia reale peggiorando ulteriormente il trend dei consumi che non riesce a fermarsi. Tra non molto è Natale, il momento giusto per farsi gli auguri. Le nostre imprese cercheranno di mettere in campo il meglio della propria professionalità e del particolare rapporto che le lega alla propria clientela interloquendo con clienti consapevoli della crisi e più sobri nelle loro spese. Gli auguri migliori, in questa situazione così complessa sono la fiducia nelle nostre forze, la capacità di rialzare la testa. Occorre, "trasformare l'ansia in speranza, la paura in partecipazione, l'incertezza in un nuovo progetto di cambiamento". Conta la voglia di fare, la fatica di dire anche cose sgradevoli, parlare al paese con la testa ed il cuore.

CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2013



con le imprese per le imprese



UFFICIO COMMERCIALE

PEC obbligatoria per le imprese individuali



Il Decreto Legge n. 179 del 18/10/2012 ha introdotto anche per le imprese individuali l'obbligo di comunicare, in sede di iscrizione di una nuova impresa al Registro delle Imprese, un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC). Le imprese individuali già iscritte e attive alla data del 18/10/2012 sono tenute invece a comunicare al Registro Imprese il proprio indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) entro il 31/12/2013.

IMPORTANTE

Tutti coloro che sono già titolari di PEC devono consultare periodicamente la casella di posta elettronica certificata perché l'indirizzo pec dovrebbe divenire l'unico mezzo di comunicazione con le pubbliche amministrazioni, compresi gli organi giudiziari ed il consiglio dell'Ordine di appartenenza.

La Pec presenta notevoli vantaggi, a partire dalla possibilità di trasmettere qualsiasi tipo di dato in formato elettronico, alla possibilità di sostituirla con la raccomandata con ricevuta di ritorno, aggiungendo la certificazione del contenuto del messaggio trasmesso, cosa che nella raccomandata tradizionale non è possibile.

Inoltre si ricorda che la casella di posta elettronica certificata DEVE ESSERE RINNOVATA OGNI ANNO e le modalità per il rinnovo sono comunicate nella casella medesima.

CESCOT

Informiamo le imprese associate, che sono attivi presso Confesercenti i seguenti corsi obbligatori in materia di tutela e sicurezza nei luoghi di lavoro:

- RSPP (Responsabile Servizio Prevenzione e protezione);
- RLS (Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza);
- Dirigenti, Preposti e Lavoratori, ai sensi dell'art. 37, commi 2 e 7;
- Addetti alle misure antincendio;
- Addetti Primo Soccorso con aggiornamento ogni tre anni nella parte pratica.

Per informazioni telefonare al n. 0574 40291 referente dott.ssa Antonella Leporini



CENSIMENTO ISTAT DELLE IMPRESE

Obbligo di invio entro il prossimo 20 dicembre 2012

(Adempimenti)

L'Istituto nazionale di statistica ha avviato il 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, inviando a tutte le grandi imprese e a circa 190.000 unità produttive di piccole e medie imprese (selezionate a campione) un questionario di rilevazione delle caratteristiche quantitative delle imprese alla data di riferimento del 31 dicembre 2011. Il termine ultimo per l'effettuazione dell'invio telematico dei questionari compilati è fissato al 20 dicembre 2012.

Per le imprese è sancito l'obbligo di risposta al questionario del 9° Censimento Istat.

Le sanzioni amministrative pecuniarie in caso di violazione accertata dagli uffici di statistica facenti parte del Sistema statistico nazionale sono stabilite dal D.Lgs. n. 322/89 nelle seguenti misure:

- da un minimo di €206,58 ad un massimo di €2.065,82 per le imprese individuali e i professionisti individuali;
- da un minimo di €516,46 ad un massimo di €5.164,56 per le società di persone, le società di capitali, le società cooperative, i consorzi di diritto privato, gli enti pubblici economici, le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi.

Per Info Ufficio Commerciale Responsabile
Lucia Nocentini
tel. 0574/40291

UFFICIO AZIENDA ATTIVA

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Approvate le procedure standardizzate

La Conferenza Stato -Regioni del 25 ottobre scorso, ha approvato le procedure standardizzate per la valutazione dei rischi, in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Di conseguenza, l'autocertificazione della valutazione dei rischi, cesserà di essere ammissibile dal prossimo 31/12/2012, le imprese, che occupano fino a 10 lavoratori e in via facoltativa le imprese che occupano fino a 50 dipendenti, saranno obbligate a redigere la valutazione dei rischi ed elaborare il relativo documento, DVR, secondo le Procedure Standardizzate, approvate dalla Commissione Consultiva Permanente per la salute e sicurezza sul lavoro in data 16 maggio 2012.

Si attende ora la pubblicazione su Gazzetta Ufficiale con relativo Decreto Interministeriale.

Confesercenti è a disposizione degli associati per ogni informazione in merito e per l'erogazione del servizio, la referente è la Sig.ra Elisa Meoni tel. 0574 40291

Vieni a trovarci siamo sempre più vicini a te

DIREZIONE PROVINCIALE

PRATO

Sede provinciale via Pomeria, 71/b
tel. 057440291 - fax 057489952
direzione@confesercenti.prato.it
www.confesercenti.prato.it
dal lunedì al venerdì
ore 8.30-12.30 e 14-17.30
chiuso il venerdì pomeriggio

SEDI COMUNALI

MONTEMURLO

via Rubicone, 21 tel. 0574798211
montemurlo@confesercenti.prato.it
da lun. al gio. ore 9.15-12.15
lun. mar. mer. ore 14.15-17.30, chiuso il venerdì

POGGIO A CAIANO

via Lorenzo Il Magnifico 28/a
tel. 0558798404
poggioacaiano@confesercenti.prato.it
da lun. al gio. ore 9.15-12.15
mer. e gio. ore 14.15-17.30
chiuso il venerdì

VAIANO

via Braga, 162 tel. 0574946717
vaiano@confesercenti.prato.it
da lun. a gio. ore 9.15-12.15
mer. e gio. ore 14.15-17.30, chiuso il venerdì

CALENZANO

via G. Puccini, 40/b tel. 0558827779
calenzano@confesercenti.prato.it
dal lun. al gio. ore 9.15-12.15/14.15-17.30
chiuso il venerdì

UFFICI PATRONATO ITACO CAAF

CASALE

c/o P. A. "L'Avvenire" via V. Frosini, 2
tel. e fax 0574814330
lunedì ore 14.30-18

GALCIANA

c/o Circolo R. Degli'Innocenti
via A. Costa tel. 0574811098
venerdì ore 9-12

VIACCIA

c/o Circolo Ricreativo La Libertà
via Pistoiese, 659 tel. 0574811438
martedì ore 9-12.30

S. GIORGIO A COLONICA

c/o Croce d'oro Prato 1905
piazza della Vittoria, 10 tel. 0574542447
mercoledì ore 9-12.30

LA QUERCE

c/o P. A. "L'Avvenire" sez. La Querce
Pizzidimonte via Mazzei, 5 - Prato
tel. 0574595967
martedì ore 9-12

AVVISO: Si informano i soci che lunedì 24 e 31 dicembre e gli uffici della sede provinciale resteranno chiusi per l'intera giornata, mentre le sedi comunali e gli uffici Patronato Itaco CAAF resteranno chiusi dal 24 dicembre al 4 gennaio.

UFFICIO TRIBUTARIO

LE NUOVE TIPOLOGIE DI SOCIETÀ

A RESPONSABILITÀ LIMITATA: SRL Semplificata (Srls) e SRL a Capitale Ridotto (Srlcr)

(D.L. n. 1 del 24 gennaio 2012 - D.L. n. 83/2012)

Il Decreto Liberalizzazioni ha introdotto nel nostro ordinamento (art. 2463-bis del codice civile) una nuova forma societaria, la società a responsabilità limitata semplificata (Srls). In aggiunta a questo modello societario, il Decreto Sviluppo (D.L. n. 83/2012), ha previsto un'ulteriore tipologia di società a responsabilità limitata, quella a capitale ridotto (Srlcr).

Entrambe le tipologie di società si costituiscono con un capitale sociale ridotto rispetto al minimo legale di 10.000 euro previsto per la Srl ordinaria, ossia un capitale che va da un minimo di 1 euro ad un massimo di 9.999,99 euro.

Di seguito si illustrano le principali caratteristiche dei due modelli societari in esame:

La Srl semplificata

La costituzione della Srls è consentita solo a persone fisiche che non abbiano compiuto 35 anni di età. La società può essere sia pluripersonale che unipersonale.

La forma dell'atto costitutivo/statuto deve seguire uno schema standard secondo il modello approvato con D.M. Giustizia n. 138 del 23 giugno 2012, che non può essere modificato.

Ulteriori caratteristiche sono:

- la denominazione sociale deve specificare che si tratta di Srl semplificata;
- il capitale sociale può essere costituito solo da conferimenti in denaro;
- il capitale sociale deve essere versato integralmente alla costituzione, e il versamento va fatto direttamente nelle mani degli amministratori;
- gli amministratori devono essere necessariamente soci;
- l'atto costitutivo non richiede onorari notarili ed è esente da imposta di bollo e diritti di segreteria; è dovuta solo l'imposta di registro fissa sui conferimenti di capitale nella misura di 168 euro, i diritti di iscrizione in Cciaa, nonché i costi per la vidimazione dei libri sociali. Poiché l'età dei soci è un requisito essenziale della Srls, non è possibile la cessione di quote a un soggetto di età superiore a 35 anni né a un soggetto diverso dalla persona fisica; l'atto, se stipulato è nullo. Sembra, ma si attendono chiarimenti, che il requisito dell'età operi solo in sede di costituzione e che quindi, il superamento dei 35 anni da parte dei soci, non produca conseguenze.

La Srl a capitale ridotto

La Srlcr può essere costituita, in forma sia uni che pluripersonale, solo da persone fisiche che abbiano compiuto i 35 anni di età, tuttavia è stato chiarito che possono accedere anche soggetti con età inferiore ai 35 anni.

Le caratteristiche salienti di questa forma societaria, sono le seguenti:

- l'ammontare del Capitale sociale va dal minimo di 1 euro al massimo di 9.999,99 euro;
- la denominazione sociale deve specificare che si tratta di Srl a capitale ridotto;
- l'atto costitutivo non deve essere predisposto secondo una forma standard; di conseguenza potrà essere del tutto simile a quello di

- una Srl ordinaria, salvo che per l'ammontare del Capitale sociale;
- il Capitale sociale deve essere integralmente versato alla costituzione, e il versamento va fatto direttamente nelle mani degli amministratori; anche in questo caso il capitale può essere versato solo in denaro;
- gli amministratori possono essere anche non soci;
- le partecipazioni dovrebbero poter essere cedute solo a persone fisiche, salvo specifiche ulteriori limitazioni introdotte nello statuto;
- non sono previste agevolazioni in termini di costi di costituzione.

DEDUCIBILITÀ DELLE PERDITE SU CREDITI

Come noto, le perdite su crediti sono deducibili se risultano da elementi certi e precisi e in ogni caso, per le perdite su crediti, se il debitore è assoggettato a procedure concorsuali o ha concluso un accordo di ristrutturazione dei debiti omologato.

NOVITA DALL'ESERCIZIO 2012:

l'art. 33 del D.L. 83 del 22/6/2012 (decreto crescita e sviluppo) dispone che gli elementi certi e precisi sussistono in ogni caso quando:

- il credito sia di modesta entità e sia decorso un periodo di 6 mesi dalla scadenza di pagamento del credito stesso. Il credito si considera di modesta entità quando: ammonta ad un importo non superiore a 5.000 euro per le imprese di più rilevante dimensione (quelle con un volume d'affari o di ricavi non inferiore a 100 milioni di euro) e non superiore a 2.500 euro per le altre imprese.

Oppure quando:

- il diritto alla riscossione del credito è prescritto.

Tipologia di credito	Termine di prescrizione	Norma di riferimento
Tutti i diritti per i quali non è prevista una deroga specifica (regola generale)	10 anni	Art.2946 cc
Crediti derivanti da somministrazioni di beni e servizi da cui scaturiscono pagamenti periodici	5 anni	Art 2948 co 1 e 4 cc
Canoni e ogni pagamento periodico ad anno o in termini più brevi	5 anni	Art 2948 co 1 e 4 cc
Indennità spettanti per la cessazione del rapporto di lavoro	5 anni	Art 2948 co 1 e 5 cc
Provvigione del mediatore	1 anno	Art 2950 co 1 e 5 cc
Crediti derivanti da prestazione di spedizione e trasporto (nel caso di trasporto che inizia e termina fuori Europa)	18 mesi	Art 2951 co 2 cc
Crediti derivanti da prestazione di spedizione e trasporto (altri casi)	1 anno	Art 2951 co 1 cc
Premi assicurativi	1 anno	Art 2952 co 1 cc

Dal 1/10/2012 le imprese che vendono merce ad un'altra impresa residente nella comunità europea, sono obbligate a:

VERIFICARE LA PARTITA IVA COMUNITARIA:

Ogni volta che si effettua una vendita intracomunitaria è necessario:

- Nel giorno di emissione della fattura verificare la partita iva del cliente sul sito dell'Agenzia delle Entrate <http://www1.agenziaentrate.it>

it/servizi/vies/vies.htm;

- La visura deve essere stampata e allegata alla Vs. copia della fattura archiviata in contabilità;
- Se la partita iva risulta "VALIDA" ma è presente una data di cessazione o "NON VALIDA/NON CORRETTA" il cliente dovrà essere considerato come un soggetto privato e la fattura dovrà essere emessa con iva e non verrà inserita in intrastat; quindi se il vostro cliente non è iscritto al registro VIES, per acquistare in esenzione di imposta all'interno della UE, dovrà provvedere all'iscrizione del VIES nel proprio Paese; Per alcuni Paesi, dalla verifica effettuata sul sito dell'Agenzia delle Entrate, si ottiene anche il nominativo e indirizzo. Vi consigliamo pertanto di controllare la corrispondenza con le Vostre anagrafiche.

CONSERVARE LA PROVA DEL TRASPORTO PER LE VENDITE CEE

Secondo la Corte di Cassazione le operazioni intracomunitarie sono esenti da IVA solo se viene provato dal contribuente l'effettivo trasporto della merce al di fuori del territorio nazionale. Per la Cassazione, in particolare, "l'onere di provare l'esistenza dello scambio intracomunitario e il trasferimento del bene nel territorio di altro Stato membro è posto a carico del venditore".

Anche l'Agenzia delle Entrate con la risoluzione 345/E del 28 novembre 2007, in risposta ad un'istanza di interpello è dello stesso parere e indica chiaramente quali sono i documenti da conservare per provare la cessazione intracomunitaria:

- Fattura di vendita;
 - Elenchi intrastat cessioni;
 - Contabili bancarie per attestare l'avvenuto pagamento;
 - Documenti di trasporto (CMR / BILL OF LADING / AIRWAY BILL).
- Il CMR (lettera di vettura internazionale per il trasporto via terra) dovrà essere timbrato e firmato dal trasportatore per la presa in carico e dal destinatario per ricevuta merce e dovrà ritornare all'azienda esportatrice. Pertanto è estremamente importante compilare regolarmente il CMR e sensibilizzare i propri clienti comunitari e vettori riguardo al ritorno di apposita copia dello stesso con l'attestazione del ricevimento delle merci. È consigliabile indicare sulle fatture la seguente dicitura: "ATTENTION VERY IMPORTANT FOLLOWING OUR ADMINISTRATION: We need to receive your copy of cmr with stamp and signed for single delivery by fax or mail".

Quando non è possibile ottenere il CMR controfirmato e consigliabile farsi inviare il bollettino di consegna del corriere firmato per ricevuta dal destinatario.

ESSERE ISCRITTI AL VIES

Infatti, il requisito fondamentale per vedere o acquistare in un Paese UE è l'iscrizione al VIES.

(Vat Information Exchange System), un sistema informatizzato che consente alle aziende di ottenere rapidamente la conferma delle partite IVA dei propri clienti e alle amministrazioni di controllare il flusso degli scambi intracomunitari rilevando eventuali irregolarità.

Si ricorda che è possibile controllare la propria iscrizione al Vies oppure quella dei propri clienti / fornitori (vedi punto 1.) sul sito dell'Agenzia delle Entrate all'indirizzo <http://www1.agenziaentrate.it/servizi/vies/vies.htm>

Per Info Ufficio Tributario Responsabile Gianna Rafanelli
tel. 0574/40291

UFFICIO RISORSE UMANE

Riforma del lavoro e associazione in partecipazione con apporto di lavoro

Si comunica che la L. n.92/12 (Riforma del Lavoro), all'art. co. 28, ha apportato sostanziali variazioni alla disciplina dell'associazione in partecipazione, modificando l'art. 2549 c.c.:

Limitazione al numero degli associati

La prima importante novità riguarda l'introduzione di una limitazione (3 unità) al numero degli associati impegnati in una medesima attività, ad eccezione del caso in cui essi siano legati all'associante da rapporto:

- coniugale;
- vdi parentela entro il terzo grado;
- di affinità entro il secondo grado.

Qualora non venga rispettata la limitazione in ordine al numero degli associati sopra esposta, la norma prevede, senza possibilità di provare il contrario, che i rapporti con tutti gli associati (sia quelli che conferiscono solo lavoro, sia capita e lavoro) si presumono di lavoro subordinato a tempo determinato.

Tale disposizione è valida dal 18 luglio 2012, fatti salvi i contratti di associazione in partecipazione in vigore antecedentemente la predetta data e certificati ai sensi degli artt.75 ss. del D.Lgs. n.276/03.

Presunzione relativa

La seconda importante novità è l'introduzione della presunzione relativa (salvo prova contraria) che i rapporti di associazione in partecipazione con apporto di lavoro siano considerati rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato:

qualora instaurati o attuati senza che vi sia stata un'effettiva partecipazione dell'associato agli utili dell'impresa o dell'affare; qualora instaurati o attuati senza che l'associante abbia provveduto a redigere e consegnare all'associato, così come previsto dall'art.2552 e.c., il rendiconto dell'attività (con cadenza annuale) ovvero dell'affare compiuto; qualora l'apporto di lavoro non sia connotato da competenze teoriche di grado elevato acquisite attraverso significativi percorsi formativi, ovvero da capacità tecnico-pratiche acquisite attraverso rilevanti esperienze maturate nell'esercizio concreto di attività.

Lavoro dei familiari e lavoro nero

Si informano i Signori Clienti che l'utilizzo di familiari nell'impresa può comportare pesanti sanzioni amministrative per lavoro nero, nel caso non si proceda correttamente nella gestione della prestazione di lavoro.

Pertanto, invitandoVi a prendere contatto con lo Studio, nel caso vi fosse la necessità, per la corretta gestione della pratica, evidenziamo le situazioni che possono dare luogo all'applicazione della maxisanzione per lavoro nero, pari a una sanzione amministrativa da € 1.500,00 ad € 12.000,00 per ciascun lavoratore irregolare, maggiorata di

€ 150,00 per ciascuna giornata di lavoro effettivo più le sanzioni contributive.

Il Ministero del Lavoro, con la circolare n.38/10, ha inteso chiarire che si applica la maxisanzione nel caso in cui si accerti una prestazione di lavoro di familiare, presumendola come di lavoro subordinato, nel caso in cui non siano stati effettuati i seguenti adempimenti:

- la DNA all'Inail, obbligatoria non essendo prevista la comunicazione preventiva, di cui all'art.23 del DPR n.1124/65 per le figure di coniuge, figli, parenti affini, affiliati e affidati dal datore di lavoro che prestino con o senza retribuzione alle di lui dipendenze opera manuale ed anche non manuale; soci delle cooperative e di ogni tipo di società, anche di fatto, comunque denominata costituita o esercitata, i quali prestino opera manuale, oppure non manuale;
- la comunicazione all'Inps/Inail connessa all'attivazione di prestazioni di lavoro occasionale accessorio.

Pertanto, Vi invitiamo a contattare la Nostra Ufficio nel caso intendiate avvalervi di prestazioni di lavoro di familiari, indicandoci l'eventuale convivenza e il tipo di rapporto che si intende instaurare.

Per Info Ufficio Risorse Umane Maura Bardelli Tel. 0574/40291

Rete Imprese Italia - Prato: Forum sullo sviluppo di Prato

«Non ci rassegnamo al declino del paese e di Prato»



Rete Imprese ha rilanciato i dieci punti del proprio progetto, presentato a luglio: riduzione Imu, credito, revisione patto di stabilità, sblocco dei pagamenti della pubblica amministrazione, una giusta riforma del mercato del lavoro («Non ci piace - ha affermato Potenza - la riforma Fornero, perché introduce rigidità in entrata e in uscita»), Prato «risorsa territoriale dell'area metropolitana», valore al «made in», pianificazione territoriale sovracomunale per la Grande Distribuzione.

Una piattaforma ripresentata in toto al convegno, su cui si sono già ottenuti primi importanti risultati, vedi Imu per la «mancata introduzione dei massimali nei Comuni della provincia», e la modifica del «Codice del Commercio» della Regione che scongiura la liberalizzazione selvaggia di nuovi iper-supermercati, ma che sconta, alla voce area metropolitana, un quadro di forte incertezza istituzionale, come ammesso, all'unisono e non senza una punta di amarezza, dai presidenti delle Province di Firenze, Prato e Pistoia, Andrea Barducci, Lamberto Ge-

stri e Federica Fratoni: «Ci auguriamo che il Parlamento converta il decreto e corregga aspetti ancora indeterminati, su cui il governo si è mostrato disponibile, relativi agli organi decentrati dello Stato».

Le imprese non si frappongono pregiudizialmente a un diverso assetto («anche se questo nuovi strumenti sono nati male»), ha declamato Luca Giusti, neo presidente di Camera Commercio Prato, di sicuro chiedono la presenza sul territorio dei servizi fondamentali per imprese e cittadini, un cambio di passo alla politica, e alle istituzioni locali, che a loro volta, per bocca dei tre presidenti di Provincia, descrivono una situazione che non si sblocca, «nel 2013 non avremo soldi».

Difficoltà che non scoraggiano il network di artigiani e commercianti, che non si fermano al grido iniziale di Potenza e rilanciano, in chiusura, con Valter Tamburini presidente di Rete Imprese Toscana Italia: «La politica si deve caratterizzare per programmi seri di promozione dell'economia». Vale per l'Italia e per la Toscana, vale per Prato.

NATALOGIE 2012

Torna il mercato di Natale

Il Natale sta arrivando, con la speranza che il mese di dicembre sia proficuo sotto l'aspetto degli acquisti, e chiuda l'anno con buoni risultati, anche se non navighiamo in momenti esaltanti, è questo l'augurio di Confesercenti a tutte le imprese operanti sul territorio.

Anche quest'anno saranno diverse le iniziative che animeranno Prato e la sua provincia, a partire dall'illuminazione dei vari comuni della provincia, che renderanno l'atmosfera delle compere più suggestiva. Nel centro storico di Prato torna il mercato di Natale dal 15 al 23 dicembre, saranno presenti in piazza Duomo, 15 operatori provenienti da tutta Europa con prodotti del settore alimentare e non inerenti il Natale.

NOVITÀ

Carta di credito e scheda carburante

In data 9 novembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha pubblicato la Circolare n. 42/E (all.) in chiarimento alla norma contenuta all'art. 7, c. 2, lett. p) del D.L. n. 70/2011 (c.d. Decreto Sviluppo). In particolare la norma disciplinava l'esonero dall'obbligo della compilazione della scheda carburante (D.P.R. n. 444/97) qualora l'acquisto di carburante fosse effettuato esclusivamente tramite moneta elettronica (carte di credito, carte di debito o carte prepagate).

Si precisa, in primo luogo, che le nuove disposizioni non interessano il sistema delle «carte fedeltà» associate al contratto di «netting». Il sistema appena citato prevede, infatti, un meccanismo di pagamento tramite specifiche carte (assimilate alle carte di credito) utilizzabili solo presso distributori convenzionati con l'obbligo di emissione della fattura direttamente in capo alla società petrolifera e non al singolo distributore di rete. La nuova disciplina, per i professionisti, imprenditori individuali e società, prevede quindi un sistema del tutto alternativo per il pagamento delle forniture di carburante. Si precisa, infatti, che si dovrà operare una scelta tra esclusivo utilizzo della moneta elettronica (nuovo sistema) e acquisto della fornitura anche con contanti (sistema tradizionale) per procedere alla detrazione dell'IVA assolta sugli acquisti e alla deduzione del costo d'acquisto ai fini delle imposte sui redditi. La modalità di documentazione, in capo allo stesso contribuente, dovrà essere unica per tutti i mezzi posseduti. In pratica l'impresa interessata sceglierà quale metodo di pagamento utilizzare per tutti gli acquisti di carburante del periodo d'imposta e valevole per tutti i veicoli posseduti dal contribuente stesso (quindi la scelta di un metodo esclude automaticamente l'utiliz-

zo dell'altro per l'intero periodo d'imposta e per qualsiasi veicolo in possesso).

Per coloro che intendono utilizzare la moneta elettronica (e non la scheda carburante) è opportuno sottolineare che questa non deve essere necessariamente utilizzata per il solo acquisto di carburante, ma, eventualmente, anche per altri beni/servizi. La nota importante risiede nel fatto che, qualora contestualmente alla fornitura di carburante si effettuassero altre transazioni di diverso genere, è necessario che l'acquisto di carburante avvenga mediante una transazione distinta, al fine di consentirne la separata individuazione. A supporto di quanto appena definito, ovviamente, per i professionisti e gli imprenditori individuali è ammesso l'utilizzo della carta di credito personale. Per quanto riguarda la documentazione delle operazioni, per i soggetti che scelgono di utilizzare la moneta elettronica, si sottolinea che la carta credito/debito/prepagata utilizzata dovrà essere obbligatoriamente intestata al «soggetto economico» che esercita l'attività. Inoltre dall'estratto conto rilasciato dovranno emergere tutti gli elementi necessari per l'individuazione dell'acquisto di carburante (data, soggetto presso il quale si è effettuato il rifornimento, l'ammontare del corrispettivo). Comunque, precisa l'Agenzia, sarebbero «gradite» documentazioni dalle quali risultino ulteriori dettagli che associano le singole transazioni ad uno specifico veicolo per l'esercizio di un più veloce ed agevole potere di controllo. Coloro che, invece, non intendano o non possano adottare il metodo di pagamento elettronico possono proseguire nel tradizionale pagamento in contanti delle singole forniture e nella conseguente compilazione della scheda carburante.

SALDI 2013

Anche nel 2013 saldi stagionali nelle stesse date in tutte le Regioni

Anche quest'anno le Regioni hanno raggiunto un'intesa unitaria a livello nazionale per la gestione concordata dei saldi stagionali, al fine di tutelare la concorrenza tra regioni confinanti o comunque vicine. La proposta ha trovato concordi anche le associazioni di categoria e le parti sociali.

Pertanto nel 2013, anche in Toscana, la giunta regionale ha stabilito che le vendite straordinarie di fine stagione partiranno, rispettivamente, il primo sabato del mese di luglio per il periodo estivo; e nel primo giorno feriale antecedente l'Epifania per la stagione invernale.

La durata dei saldi di fine stagione è stata confermata in sessanta giorni dalla data di inizio stabilità.



DALLA PRIMA

Centro Commerciale Naturale di Vaiano

Il progetto del CCN di Vaiano è stato anche condiviso e ritenuto di fondamentale interesse anche dalla Federconsumatori di Prato.

«Siamo soddisfatti dall'obiettivo raggiunto, ottenuto solo dopo un anno di vita del CCN, che permetterà al commercio Vaianese di fare importanti passi avanti, fidelizzare i propri clienti e promuovere commercializzare i nostri prodotti, e ora tutti al lavoro e tutti assieme, commercianti ed Enti pubblici, per realizzare il progetto che ha vinto il bando regionale», così ha commentato il Presidente della Confesercenti di Vaiano Carlo Vignolini.



Federica Pacini, assessore sviluppo economico e commercio Comune di Vaiano

«L'aver vinto il bando regionale», sottolinea il Presidente Provinciale della Confesercenti Alessandro Giacomelli, «dimostra come il CCN sia il futuro del piccolo commercio tradizionale, in quanto sviluppa sinergie tra le imprese e le radica ancor di più nel proprio territorio. Un primo successo cui sono sicuro ne seguiranno molti altri. L'esempio del CCN di Vaiano è un esempio da seguire». «Il Sindaco e con lei tutta la Giunta Municipale di Vaiano ha condiviso sin dall'inizio le iniziative del Centro Commerciale Naturale di Vaiano. Ed è, ovviamente, con grande soddisfazione che abbiamo appreso la vittoria al bando Regionale. I Centri Commerciali Naturali sono la forma più avanzata di aggregazione del piccolo commercio tradizionale per la promozione del territorio e la promozione commercializzazione dei prodotti, il fatto che il 1° CCN sia nato a Vaiano è, oltre che motivo di orgoglio per ognuno di noi, la dimostrazione di un'imprenditoria vivace, legata al territorio e aperta all'innovazione. Il progetto del CCN che è entrato in graduatoria dei progetti finanziabili da parte della Regione è non solo condiviso e cofinanziato dal Comune di Vaiano ma soprattutto è frutto di un lavoro di squadra cui come Giunta Comunale abbiamo volentieri partecipato, e quando le cose le facciamo tutti assieme i risultati si vedono», continua Federica Pacini Assessore Sviluppo Economico comune di Vaiano.

Il presidente del CCN di Vaiano Gianni Magni così conclude: «Essere stati inseriti nella graduatoria regionale ed aver ottenuto i finanziamenti è motivo di soddisfazione e di orgoglio per ogni commerciante di Vaiano iscritto al CCN. Le risorse che la Regione, la Provincia, il comune di Vaiano e la CCIA metteranno a disposizione per la realizzazione del progetto saranno un utile strumento per la promozione di tutta la rete commerciale di Vaiano e del suo territorio».

SACCHETTI PER ASPORTO MERCI

Sanzioni a partire dal 1° gennaio 2013

Dal 1° gennaio 2013 scattano le sanzioni per chi metterà in commercio shopper per l'asporto merci non conformi. Il Ministero dell'ambiente ha fatto ulteriore chiarezza sulle tipologie di shopper commercializzabili fino all'emanazione del nuovo decreto. Ricordiamo quindi che possono essere commercializzati solamente:

- sacchetti monouso realizzati in materiale biodegradabile e compostabile (conformi alle specifiche UNI EN 13432:2002);
- sacchetti realizzati con altri polimeri (materiali non compostabili) che però rispondono a precisi requisiti che li qualificano come riutilizzabili.

La sanzione amministrativa pe-

cuniaria prevista consiste nel pagamento di una somma da 2.500 euro a 25.000 euro, aumentata fino al quadruplo del massimo se la violazione del divieto riguarda quantità ingenti di sacchi per l'asporto oppure un valore della merce superiore al 20 per cento del fatturato del trasgressore.



IMPRENDITORIA FEMMINILE

Nasce Impresa Donna, l'associazione di rappresentanza delle imprenditrici all'interno di Confesercenti

Una presenza necessaria all'interno di Confesercenti Prato e all'interno di un mondo, quello del commercio e delle piccole e medie imprese, dove la percentuale di Aziende a conduzione femminile è altissima rispetto ad altri settori produttivi. Presidente di Impresa Donna sarà **Veronica Scopelliti**, titolare di un'Azienda che opera nel campo dei servizi all'infanzia. Ad affiancarla nella nuova presidenza saranno **Simona Ciardi**, Organizzatrice di eventi e wedding planner, **Beatrice Magnolfi**, titolare di un negozio di calzature e **Mariela Aiuzzi**, Agente di Commercio e fresca di nomina nel Consiglio della Camera di Commercio di Prato. Tanti i settori e le iniziative su cui iniziare a lavorare: innanzitutto dare rappresentatività alle molte donne che hanno intrapreso o intendono intraprendere l'attività di imprenditore e supportarle, tramite il sostegno di Confesercenti, in questa non facile avventura. Poi, essere vigili su tutte le opportunità di finanziamento/agevolazione che di volta in volta si possono presentare rispetto alla pubblicazione di bandi pubblici rivolti a imprenditoria femminile. Infine, collaborare con le altre Organizzazioni, con le quali siamo presenti nel Tavolo delle Pari Opportunità del comune di Prato, per rafforzare la presenza delle donne negli organismi decisionali.



Imprese

SemprePiù Impresa®

Il conto con la taglia giusta

Il conto corrente completo e "su misura", perfetto per le piccole e medie imprese italiane.

Flessibile: si adatta alle necessità di ogni azienda.

Completo: offre tutti i servizi utili a gestire le attività quotidiane.

Versatile: è integrato con prodotti, strumenti e servizi su misura per ogni settore.

Programma COMMERCianti

Banca Popolare di Vicenza

Tradizione e futuro

www.popolarevicenza.it

800-023333

COMMERCIO

La Toscana vara la nuova legge sul commercio, prevale la programmazione urbanistica. Salvaguardata la piccola e media impresa. Giudizio positivo di Confesercenti



Giulio Sbranti
Vice Direttore
Confesercenti Toscana

"La legge approvata recentemente dal Consiglio Regionale della Toscana rappresenta un passo complessivamente positivo verso la nuova regolamentazione del settore - ha detto Giulio Sbranti vice Direttore Regionale di Confesercenti - resasi necessaria dopo i decreti del governo Monti. Diverse sono le novità interessanti o le positive conferme contenute nella nuova legge. In particolare, voglio sottolineare l'inserimento della conferenza di pianificazione territoriale per la previsione di nuovi insediamenti di grande distribuzione, con un ruolo decisivo della Regione, e il nuovo strumento della perequazione territoriale per gli oneri d'urbanizzazione derivanti da questi insediamenti (gli oneri urbanistici derivanti dalla realizzazione di nuove strutture di grande distribuzione non saranno più solo patrimonio del Comune interessato ma saranno condivisi con i Comuni del bacino territoriale interessato)";

"Il decreto Monti infatti aveva tolto ogni riferimento alla programmazione numerica nel commercio (la cosiddetta Svag) e per mantenere un certo equilibrio tra piccola e grande distribuzione la Regione ha previsto una più incisiva programmazione urbanistica con l'obbligo per i comuni di individuare le aree per nuovi insediamenti attraverso una conferenza di pianificazione intercomunale, e con la perequazione degli oneri a favore dei comuni interessati (che le nostre associazioni chiedono che siano destinati alla valorizzazione del commercio tradizionale e dei CCN e centri storici).

Il testo approvato sembra rispettare l'equilibrio fra le varie strutture di vendita. Viene confermato il ruolo importante del commercio di vicinato, la cosa cui abbiamo puntato strenuamente, ed è stato scongiurato il rischio di una liberalizzazione selvaggia a danno delle piccole e medie imprese che rappresentiamo".

Altre sono le novità introdotte dalla modifica: tramite il regolamento di attuazione, la Giunta potrà predisporre una normativa per dettare regole più chiare per le sagre e per tutta la somministrazione temporanea, nonché per le vendite straordinarie e temporanee.

Queste novità - ha aggiunto Giulio Sbranti - danno il senso di una maggiore attenzione posta al governo del territorio e allo sviluppo equilibrato della rete commerciale toscana. Obiettivi, questi, che potranno essere pienamente raggiunti se quanto prima la Regione provvederà a modificare la legge 1/2005 (norme per il governo del territorio), relativamente alle prescrizioni e agli indirizzi per la pianificazione territoriale del settore commerciale.

Positiva è poi l'attenzione posta al ruolo delle attività commerciali di vicinato e ai Centri commerciali naturali, per i quali il Consiglio Regionale impegna la Giunta a reperire risorse da destinare a questa consolidata esperienza di aggregazione delle imprese.

ECCO LA NUOVA LEGGE REGIONALE SUL COMMERCIO

di Giulio Sbranti
vice direttore Confesercenti Toscana

LIMITI DIMENSIONALI PER LE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Per gli esercizi di vicinato si stabilisce il limite unico massimo di 300 metri quadrati di superficie di vendita. Si confermano i limiti per le medie e grandi strutture di vendita e per le medie strutture la dimensione massima per la definizione di grandi strutture di vendita, viene effettuato un rinvio al Piano di indirizzo territoriale (PIT) di cui all'articolo 48 della l.r. 1/2005, che potrà fissare eventuali limiti dimensionali massimi, anche differenziandoli in ragione delle diverse caratteristiche territoriali. Nelle norme transitorie si prevede che fino alla definizione del PIT il limite massimo sia pari a 15.000 metri quadrati. S'introduce la possibilità per il comune di limitare o sospendere la vendita delle bevande di alcoliche per comprovate esigenze prevalente interesse pubblico.

COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLE MEDIE STRUTTURE DI VENDITA

Per questa tipologia di strutture si mantiene il regime autorizzatorio. S'introduce a carico del Comune l'onere d'individuare le modalità e i criteri per il conseguimento della destinazione d'uso funzionale di commercio per la media distribuzione, da attribuirsi alle superfici già con destinazione d'uso commerciale.

COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Si mantiene il regime autorizzatorio, si mantiene il procedimento che prevede per l'esame dell'autorizzazione una conferenza di servizi, si conferma che per l'insediamento di grandi strutture è necessaria una specifica destinazione d'uso ma si stabilisce nella l.r. 1/2005 che il PIT deve indicare le prescrizioni e gli indirizzi per la pianificazione territoriale nel settore commerciale cui le province ed i comuni si conformano nei loro strumenti di pianificazione territoriale e negli atti di governo del territorio e che la previsione negli strumenti urbanistici comunali di grandi strutture di vendita comportanti nuova edificazione siano valutate sotto il profilo della loro sostenibilità territoriale a livello di ambito sovracomunale; Si elimina la programmazione commerciale delle grandi strutture di vendita che avveniva mediante la quantificazione della superficie di vendita autorizzabile; Vengono previste sanzioni relativamente alle grandi strutture di vendita qualora sia rilevata la mancanza di uno dei requisiti obbligatori di cui all'articolo 18 septies.

STRUTTURE DI VENDITA IN FORMA AGGREGATA

Si trasferisce in sede legislativa quanto già previsto dal precedente regolamento

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Viene prevista la possibilità di esercitare congiuntamente, nello stesso locale, l'attività di vendita all'ingrosso e al dettaglio, eliminando il precedente divieto in quanto in contrasto con l'art. 25 (Attività multidisciplinari) della Direttiva 2006/123/CE e con l'art. 35 del d.lgs. 59/2010 (Attività multidisciplinari) e viene stabilito che, nel caso di vendita congiunta, tutta la superficie di vendita si considera come destinata alla vendita al dettaglio.

IN MATERIA URBANISTICA È STATO INTRODOTTTO QUANTO SEGUE

Modifiche alla legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio)

Si dispone che le previsioni di grandi strutture di vendita sono consentite solo se sostenibili a livello di ambito sovracomunale e, nel caso di nuova edificazione, se non sussistano alternative di riutilizzazione e riorganizzazione degli insediamenti e delle infrastrutture esistenti. Per effettuare la verifica si stabilisce nella proposta una procedura che prevede la convocazione da parte del comune di una conferenza di pianificazione cui partecipano le strutture tecniche dei comuni appartenenti all'ambito sovracomunale, della Regione e della provincia nonché dei comuni confinanti ricadenti in altro ambito sovracomunale. Si è ritenuto di attribuire al parere negativo della Regione un effetto vincolante tenuto conto di una valutazione complessiva che la stessa è in grado di effettuare.

Il PIT, in questo nuovo quadro normativo (in cui limiti alla libertà d'iniziativa economica possono essere giustificati solo per tutelare interessi pubblici prevalenti quali l'ambiente, il territorio) deve intervenire con specifici indirizzi e prescrizioni per la pianificazione territoriale nel settore commerciale cui le province ed i comuni si dovranno conformare nei loro strumenti. Tali prescrizioni dovranno riguardare la localizzazione e il dimensionamento delle medie e delle grandi strutture di vendita, tenendo conto degli effetti d'ambito sovracomunale, con particolare riferimento alla tutela dell'ambiente, ivi compreso l'ambiente urbano, del paesaggio e dei beni culturali e tenendo conto della tutela della salute e dei lavoratori;

NORME TRANSITORIE PER LA LOCALIZZAZIONE DELLE GRANDI STRUTTURE DI VENDITA

Fino all'inserimento nel Piano territoriale d'indirizzo di un limite dimensionale massimo per grandi strutture, possono essere autorizzate grandi strutture di vendita aventi un limite massimo di 15.000.

L'inserimento di nuove destinazioni d'uso per grandi strutture durante il periodo di adeguamento degli strumenti di pianificazione al nuovo quadro normativo sarà l'assoggettato ad una verifica di sostenibilità a livello sovracomunale effettuata con la stessa procedura della conferenza.

Le nuove previsioni di destinazioni d'uso per grande distribuzione saranno oggetto di perequazione territoriale. A tal fine i comuni e la provincia interessati istituiscono, mediante accordo, un apposito fondo nel quale confluiscono risorse proprie e parte degli oneri derivanti dall'attività edilizia.



TOSCANA, MANOVRA 2013

Rossi: "Rigore ed equità, al centro la persona e le piccole e medie imprese"

La manovra finanziaria che la giunta ha approvato in una situazione di crisi così grave ci ha imposto scelte drammatiche

"La manovra finanziaria che la giunta ha approvato in una situazione di crisi così grave ci ha imposto scelte drammatiche". Con queste parole il presidente Enrico Rossi ha annunciato la manovra in discussione in Consiglio regionale.

"I tagli operati dal governo Monti e dai governi precedenti sono quantificati, per la Toscana, in 550 milioni (sanità esclusa), pari al 25% delle entrate e della nostra capacità di spesa. La prima risposta che abbiamo dato è stata quella di passare in rassegna tutte le spese.

Nel biennio 2011-2012 il risparmio complessivo, nonostante la nostra Regione sia considerata una delle migliori per efficienza ed efficacia della spesa. Per il 2013 abbiamo conseguito altri risparmi per più di 40 milioni. A regime 130 milioni di risparmi.

Altri 170 milioni sono stati infine azzerati attraverso la rimodulazione della spesa per gli investimenti, l'utilizzo dei fondi comunitari in modo più selettivo e in sostituzione delle risorse regionali, il ricorso al credito (mutui) al posto della spesa diretta.

Ciò ha consentito di non ridurre né gli impegni né la spesa annuale per gli investimenti, che rimangono intorno a 350-400 milioni all'anno. E ciò anche grazie alla legge 35 che con il monitoraggio e i commissariamenti ha attivato molti cantieri fermi da anni per ritardi burocratici (circa 100 milioni).

Anche se avessimo azzerato tutte le nostre politiche attive (cultura, sociale, scuola, contributi alle imprese) avremmo comunque avuto uno sbilancio intorno a 100 milioni, producendo comunque un effetto insostenibile di impoverimento della Toscana e del suo livello di coesione sociale."

MANCANO DUNQUE 250 MILIONI

Di fronte alla scelta di chiedere un contributo responsabile ai cittadini per mantenere aperte le classi di scuola materna o l'assistenza agli o altri servizi essenziali o per aiutare i più poveri, ci siamo assunti la responsabilità di non contraddire la Costituzione nei suoi principi fondamentali che sono la solidarietà e la tutela delle persone più deboli.

Vogliamo affermare un principio di comunità, perché ciascuno in ogni momento può ritrovarsi nella necessità di portare il proprio figlio alla scuola materna, aver bisogno di un contributo per pagare l'affitto, essere aiutato per ricevere un prestito in banca, essere preoccupato per il figlio laureato che non trova una opportunità di impiego, perché magari abbiamo tagliato il progetto GiovaniSi.

Per questo abbiamo attuato una manovra fiscale che, per tutte le possibilità che ci fornisce la legge, è quanto più possibile equa verso le famiglie, le imprese, i lavoratori."

QUESTA LA SINTESI DELLA MANOVRA

Per l'Irpef sono esonerati gli incapienti fino agli 8000 euro e tutelato le prime due fasce fino a 28mila euro. Per queste fasce si tratta di lavoratori dipendenti e autonomi l'incremento è dello 0,2%. Dobbiamo considerare che oltre due terzi dei contribuenti della Toscana, cioè 1.657.000 su un totale di 2.144.000, rientra in queste due prime fasce.

Per i redditi fino 95.000 euro di reddito è prevista una detrazione di 50 euro per ogni figlio a carico, a scalare man mano che il reddito cresce, è evidente che la gran parte delle famiglie con figli appartenenti a queste due fasce, potrà persino beneficiare di una riduzione dell'Irpef.

Per le famiglie con un figlio disabile è prevista una detrazione di 220 euro all'anno. Con questa iniziativa le famiglie con disabili fino a 55.000 euro di reddito potranno essere tutelate dall'aumento Irpef e le fasce più basse ricevere qualche beneficio. Un'iniziativa opportuna per il fatto che i disabili nel nostro Paese sono per l'85% a carico delle famiglie e solo per il 15% a carico dei soggetti pubblici.

È un segnale è importante che aiuta quelle famiglie a rischio

povertà perché si fanno carico delle spese necessarie a garantire una vita degna ai propri figli.

Per le altre fasce oltre i 28mila euro, che comunque usufruiscono delle detrazioni, l'aumento è per tutti dello 0,5. Il complesso della manovra sull'Irpef così articolata, con questo segno di equità, ci garantisce un'entrata pari a 93 milioni di euro.

IRAP TUTELATE LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Di fatto si tratta di una manovra differenziata, con un largo ricorso alle esenzioni. Gli aumenti dello 0,92% riguardano solo un sesto delle aziende presenti nella nostra regione, quindi 65.000 imprese su 360.000. Sono confermate tutte le precedenti esenzioni: onlus, cooperative sociali, imprese in zone montane, imprese con certificazione ambientale e sociale.

Per le micro, piccole e medie imprese dell'industria e dei servizi che assumeranno persone iscritte alle liste di mobilità o in cassa integrazione, sono previste deduzioni sulla base imponibile. Sono inoltre stati esentati interi settori, tutto il manifatturiero ad eccezione della farmaceutica. Insomma i distretti dell'export toscano resteranno ugualmente competitivi rispetto alle altre Regioni italiane, avendo in Toscana una Irap ancora più bassa.

È stato poi esentato dall'aumento Irap l'intero settore agricolo, il settore dei servizi alla persona, delle pulizie che sono labour intensive. Anche nel settore dell'edilizia, uno dei più colpiti dalla crisi, composto da 35.000 imprese, saranno interessate dall'aumento solo 476 imprese che operano nel settore opere pubbliche, tutelando tutte le altre.

Per il commercio l'incremento Irap riguarderà solo le 10mila società di capitale, mentre le altre 46.000 società individuali di commercio al minuto a conduzione familiare saranno esentate.

Per il Turismo e per la ristorazione varrà lo stesso principio. Sono esentate le società individuali e familiari che rappresentano 14mila aziende su un totale di 17mila.

Tra le novità più importanti di questa manovra ci sono i fondi destinati al micro-credito per combattere la povertà: 10 milioni di euro saranno distribuiti alle onlus della Toscana cui chiederemo di aggiungere altre risorse per il micro-credito sociale, allo scopo di garantire aiuto alle persone e alle famiglie che si trovano in situazioni di emergenza, con



prestiti fino ad un massimo di 3000 euro: comprare libri ai figli, pagare una spesa straordinaria e far fronte agli imprevisti **Micro-credito per le imprese** ricavati da 15 milioni di fondi comunitari saranno destinati ad attivare così interventi che si collocheranno tra i 150-200 milioni. L'artigiano, il piccolo commerciante, il giovane che vuole provarci e che oggi non trova risposte di fronte alla stretta creditizia, che continuerà anche nei prossimi anni, potranno ottenere un prestito fino a 20.000 euro con maggiore facilità. **Confermata la spesa a favore del diritto allo studio** universitario e l'intervento a tutela della scuola, in particolare quella materna, dove 10 milioni vengono destinati a garantire l'apertura delle classi a favore di 5000 famiglie, che altrimenti non avrebbero saputo a chi affidare il proprio figlio dopo i tagli del governo.

Pesante intervento sulla sanità

Il quadro generale per il 2013 prevede anche un intervento pesante sulla sanità, che non sarà privo di contrasti e di polemiche. Risparmiare 500 milioni dal fondo sanitario regionale imposti dal taglio del governo non sarà facile. Il piano elaborato dalla giunta dovrebbe cogliere questo risultato garantendo ai cittadini i servizi essenziali e tutelando le fasce più deboli, con l'accesso legato all'Isce che scatterà per tutti a partire dal prossimo anno.

LA TOSCANA DI FRONTE ALLA CRISI NON SI SCORAGGIA

"Questa crisi economica, ha detto il presidente Rossi, non deve modificare gli elementi di fondo del nostro modo di fare sanità né deve incidere sui valori fondanti che ci hanno permesso di fare la differenza in positivo rispetto alle altre realtà dell'Italia.

Dobbiamo fare in modo che il servizio sanitario dia di più a chi è svantaggiato e risponda ai bisogni in modo equo con servizi di qualità per tutti.

Una cosa deve essere chiara, faremo appello a tutti e ci confronteremo con tutti, operatori, istituzioni e forze sociali, ma non possiamo più tollerare inefficienze e inapproprietezze. Con i sindacati abbiamo aperto la discussione sull'opportunità di istituire una mutualità integrativa diretta soprattutto a sostenere la spesa diagnostica e la specialistica. La disponibilità riscontrata ci incoraggia a lavorare per costruire una nuova gamba del finanziamento del servizio sanitario regionale.

La Toscana di fronte alle crisi non si scoraggia, non sta ferma, mantiene la sua politica di rigore nei conti. Tenere i conti sotto controllo è il segno di una politica moderna e di stampo europeo. Per certi aspetti non è neppure un problema di destra né di sinistra. Nello stesso tempo la manovra non rinuncia invece ai valori di sinistra: la giustizia, la solidarietà, l'aiuto a chi è più indietro, a chi ha bisogno e a chi vuole provarci.

Giusta attenzione per piccole imprese di commercio e turismo

Però ci sarà aggravio della crisi

La Finanziaria della Regione –ha sostenuto il Presidente di Confesercenti Toscana Massimo Vivoli – si colloca dopo gli effetti disastrosi delle manovre del Governo che hanno depresso imprese e consumi, e certamente acuirà uno stato di crisi in atto da troppi anni.

Bisogna però riconoscere che i segni di attenzione che la Giunta ha riservato alle piccole imprese del commercio e del turismo, sono fatti da sottolineare. I criteri utilizzati non ci soddisfano del tutto, ma esentare da un aggravio fiscale gli autonomi, le ditte individuali, il commercio tradizionale e le piccole realtà della ristorazione e del turismo, in questa fase difficile, vogliamo leggerlo come un segno di positivo che speriamo sia il primo di una serie.



Massimo Vivoli

CONVEGNO FIPAC-CUPLA

“La Donazione degli Organi” & “Il Nuovo Ospedale di Prato”



Si è svolta sabato 13 ottobre scorso nella sala del Pellegrinaio Novo a Prato, l'iniziativa organizzata dal Cupla di Prato, del quale Fipac Confesercenti fa parte, incentrata sulla Donazione degli organi e sul nuovo ospedale di Prato.

Il dibattito, cui hanno partecipato ospiti illustri tra cui il sen. Ignazio Marino (con un video messaggio) e il direttore generale della ASL 4 di Prato Bruno Cravedi, è stato molto interessante e costruttivo. Sono state illustrate le linee guida che si stanno seguendo nella costruzione del nuovo ospedale di Prato, opera molto importante per il territorio, e si è presentato lo scenario nel quale si andrà a collocare questa nuova fondamentale struttura. Il sen. Marino ha fornito un quadro sia legislativo che medico, in virtù della sua eccellente professionalità, per quanto riguarda il sistema della donazione degli organi aprendo una nuova prospettiva anche per le donazioni degli organi delle persone anziane.

Senz'altro un successo ottenuto dal Cupla di Prato che rappresenta, soltanto nella Provincia di Prato, migliaia di pensionati.



CATENE DA NEVE

Convenzione Comune di Prato

Confesercenti Prato, insieme alle altre Associazioni facenti parte di Rete Imprese Italia, ha stipulato con il Comune di Prato, una specifica convenzione a mezzo della quale tutti i cittadini potranno ricevere sconti nell'acquisto di pneumatici invernali o catene da neve. Il testo della convenzione è il seguente:

Si precisa che viene garantita la qualità e durata dei pneumatici invernali e delle catene da neve forniti dalle Autofficine/Gommisti che aderiranno alla convenzione. Pneumatici invernali: lo sconto a partire dal 30% a seconda del modello e la marca (salvo eventuali promozioni stagionali che le varie case produttrici possono applicare in determinati periodi dell'anno).

Catene da neve: lo sconto sull'acquisto varierà dal 5 al 10% sul prezzo di listino secondo il modello e la marca. Compreso nel prezzo anche la dimostrazione gratuita del montaggio delle catene al momento dell'acquisto.

Catene da neve: il servizio in convenzione per il montaggio direttamente in officina di catene da neve portate dal cliente: 15 € + Iva (il Gommista non sarà responsabile della qualità del prodotto).

Chi fosse interessato ad aderire è pregato di inviare una mail all'indirizzo direzione@confesercenti.prato.it sarà nostra cura inoltrarla all'Amministrazione comunale per inserirla on line. I dati necessari da segnalare sono: Nome della Azienda, Titolare della Azienda, indirizzo, numero di telefono, mail.



FAIB

On line informazioni e prezzi praticati dagli impianti di distribuzione di carburante

Sottoscritto il Protocollo d'intesa con la Regione Toscana



È stato approvato il Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana e F.A.I.B. Confesercenti, nell'ambito del processo di liberalizzazione della distribuzione di carburanti. Tale protocollo prevede di realizzare tutte le azioni e gli interventi diretti ad offrire al consumatore condizioni favorevoli per

l'acquisto di carburante. In particolare la Regione Toscana si è impegnata a favorire la più ampia diffusione delle informazioni sui prezzi praticati dagli impianti localizzati nel territorio regionale e a tal fine ha predisposto un ap-

posito applicativo scaricabile gratuitamente che permette al consumatore di localizzare l'impianto che pratica il prezzo più conveniente.

L'applicativo sarà aggiornato con le informazioni sui prezzi dei carburanti, sui servizi presenti nell'impianto e gli orari di apertura che il gestore dell'impianto potrà inserire autonomamente collegandosi a un'area protetta del sistema fornito dalla Regione Toscana.

Per ottenere le proprie credenziali, il gestore dovrà effettuare la registrazione collegandosi all'indirizzo internet:

<http://www.regione.toscana.it/consumatori/Benzinaidistributore/adesione>; e seguire le indicazioni.

ANVA

Didi, Anva Confesercenti: ancora il mercato del Forte, ribadiamo un convinto no

Lirio Diddi - Presidente dell'Anva Confesercenti - esprime scontento per la scelta dell'Amministrazione Comunale di continuare a far arrivare da fuori iniziative che possono essere confezionate con le risorse presenti nel distretto. Una precisazione in merito, continua Diddi; non siamo certo contrari a manifestazioni che animano la città, certo è che occorrerebbe confrontarsi per scegliere quelle che non danneggiano il comparto locale. Animiamo il nostro territorio sedendoci intorno ad un tavolo, e scegliendo insieme le iniziative più congeniali sia per i cittadini che per il commercio in generale. Purtroppo, quando non si discute nascono problematiche alle quali poi occorre dare risposta.

I nostri associati telefonano e chiamano in continuazione per manifestare contrarietà, non certo indirizzate ai colleghi del Forte dei Marmi, ma certamente verso le scelte di un'Amministrazione che va avanti per la sua strada senza optare per una condivisione generale d'impostazione. Un'opinione è di certo prevalente tra i commercianti su area pubblica che esercitano l'attività sul territorio; a parte il nome che evoca il luogo di villeggiatura dei vip qualitativamente ed esteticamente è un mercato paragonabile ad altri. Me se il nome fa la moda allora è un altro discorso; probabilmente se continuiamo così fra poco, ci hanno fatto notare alcuni operatori pratesi, il comune di Prato forgerà lo slogan "Made dal Forte". È una provocazione? Probabilmente sì; sta di fatto che l'assalto di gruppi di commercianti esterni delegittima chi suda le famigerate sette camicie sul

territorio. Non possiamo, quindi, essere terra di conquista perché è anche un affronto alla professionalità del nostro commercio ben radicato da anni e che offre un servizio continuo ai cittadini con il suo distendersi in tutte le frazioni circoscrizionali pratesi con i mercati rionali, senza contare il grande mercato del lunedì tante volte disprezzato ma sempre molto affollato. E comunque, perché magnificare a dismisura sempre e comunque quello che viene da fuori città? Il commercio locale deve essere protagonista, perché ha tutti i requisiti per esserlo. Insomma - conclude Diddi - largo ai pratesi.



**MERCATO STRAORDINARIO
DOMENICA 23 DICEMBRE
Prato Piazza del Mercato Nuovo
orario 8.00-19.00**

ASSOTABACCAI-CONFESERCENTI

Fontanelli, rapine alle tabaccherie, servono soluzioni rapide



L'ondata delle rapine a danno delle tabaccherie sembra non avere fine; anzi la paura di essere vittime di episodi da far west, con il rischio di rimetterci la vita, aumenta sempre di più. Esordisce così Gabriele Fontanelli - presidente dell'Assotabaccai Confesercenti - sindacato che da tempo sollecita controlli più mirati a sostegno della categoria, sempre più soggetta a questi episodi criminosi; non per ultimo l'assalto proprio alla tabaccheria di Fontanelli nel mese di novembre. La constatazione - continua Fontanelli - è che Prato sta diventando una città dove è facile fare il colpo, peraltro con la dovuta calma come accaduto nell'ultimo caso.

Dobbiamo aggiungere che la nostra categoria, nel corso degli anni, si è attrezzata investendo anche somme importanti per dotarsi di telecamere e sistemi di allarme, ma evidentemente non è sufficiente a far diminuire il fenomeno. Non dimentichiamoci, che all'interno delle tabaccherie gira molto contante, e per questo motivo avevamo chiesto e ottenuto dalla Prefettura un impegno a verificare la possibilità di vedere agevolato l'uso della moneta elettronica ad oggi troppo poco incentivata a causa dei costi che vi gravano. Questa soluzione probabilmente - conclude Fontanelli - potrebbe essere adeguata per rendere più sicuro un lavoro divenuto troppo rischioso.

Ombre preoccupanti sulla Sanità in Toscana Ma si può e si deve reagire

di Pietro Melandri

Ripetuti mancati adeguamenti, se non tagli drastici, al finanziamento del Servizio sanitario a livello nazionale che sulla Toscana, il cui bilancio sanitario sfiora i 7 miliardi, producono l'effetto di un "meno 10%" in questi tre anni; previsione di un tetto massimo di 3,7 posti letto per 1000 abitanti imposto dalla legge sulla revisione della spesa che, in Toscana, probabilmente sarà ridotto al 3,1% per contenere ulteriormente i costi e salvare il bilancio; ticket nazionali e regionali imposti su farmaci e analisi che ormai, specie per queste ultime, rendono più conveniente rivolgersi al privato in molti casi spendendo meno.

Sono, quelli accennati, solo alcuni degli effetti indotti sulla Sanità dalla devastante crisi economica che tutti viviamo sulla nostra stessa pelle, anche da scelte della politica governativa per alcuni aspetti discutibili.

Ma occorre reagire e, con le ridotte risorse disponibili, "inventare" modi di gestire la Salute toscana senza alcuna regressione, anzi migliorando; certo con uno sforzo da parte di tutti anche a cambiare qualche abitudine che prima "ci potevamo permettere".

Cosa vuol dire? Vuol dire ad esempio concepire "l'ospedale" come un posto ad alta specializzazione dove si va (solo e solo il tempo necessario) "per salvarsi la vita", per proseguire, o collocare, se l'ospedale non è indispensabile il percorso di cura in una struttura, pur adeguatamente specializzata, ma di minore intensità e quindi costo, o, a scendere, in ricovero diurno, o in regime ambulatoriale, favorendo infine l'assistenza residenziale e domiciliare quando queste rispondano effettivamente al bisogno di cura. Si chiama, questo, "riequilibrio tra Ospedale e Territorio" dove territorio signi-

fica l'insieme dei presidi e servizi sanitari (integrati con quelli di natura sociosanitaria) e dove il cittadino può avere la piena soddisfazione del suo bisogno di Salute. Può avere piena soddisfazione, sì, ma alla condizione che la pianificazione sanitaria riesca a "cogliere" l'effettiva entità dei bisogni ed organizzare risposte appropriate ed efficaci (qualitativamente e quantitativamente).

In Toscana non siamo all'anno zero, anzi, e non è un caso che inviati di prestigiose istituzioni statunitensi siano da noi per studiare il "modello toscano di Salute". La pesante situazione cui accennavamo all'inizio ha però acuito la sfida e questi mesi, ormai queste settimane, sono dedicate "24h" all'analisi della situazione per varare le proposte operative.

Confesercenti ha posto con vivacità, in Regione, il necessario e puntuale suo coinvolgimento in questa fase esplo-

rativa e propositiva; poi sarà compito delle sue articolazioni territoriali partecipare, appunto sul territorio, là dove i Servizi devono essere adeguati. È un compito che dovrà vedere coinvolti tutti i nostri Associati e Dirigenti locali.

Una battuta per concludere: la Banca Mondiale ha previsto che, in Europa, i costi della Sanità Pubblica saliranno dall'8% del PIL del 2000 al 14% nel 2030 per cui "le risorse oggi disponibili non saranno più in grado, nel prossimo futuro, di sostenere la crescente domanda". Per l'Italia significherebbe di fatto raddoppiare l'attuale finanziamento, (2012 = 107,880 miliardi), cosa che "non sta nelle cose" a prescindere dal superamento dell'attuale fase di crisi. Allora: chissà se le pene di oggi, che ci costringono a ricercare modi più razionali, non diventino motivo di sollievo per i problemi di domani, indicati dalla Banca Mondiale!



L'ALLARME DELLA CONFESERCENTI

Spesa media famiglie è aumentata di 350 euro

La corsa (al rialzo) delle tariffe non si ferma. Tanto che la Confesercenti lancia l'allarme: la spesa media per le famiglie è aumentata di 350 euro in cinque anni. Infatti secondo lo studio, nel 2007, un nucleo medio spendeva in un anno circa 1.486 euro per i cinque servizi pubblici locali più rilevanti (Tarsu, acqua, trasporti, energia e gas), nel 2012 arriva a spenderne 1.840.

NEL DETTAGLIO. L'aumento è così ripartito: 33 euro in più per i rifiuti, 54 euro per l'acqua potabile, 35 euro per i trasporti locali, 66 euro per l'energia elettrica e 165 euro per il gas per domestico. Gli aumenti disposti per il mese di ottobre su energia elettrica e gas comporteranno un ulteriore esborso annuo per le famiglie di circa 15 euro.

LE AREE. Ma la spesa è proporzionale da dove si vive. Per quanto riguarda l'acqua, prendendo i casi estremi una famiglia di 3 componenti con analogo consumo di 160 mc/anno potrebbe spendere circa 75 euro o 486 euro a seconda di dove si trova. Le città più economiche per queste tre aree di riferimento sono Milano, Catania e Roma, quelle più costose Ferrara, Enna e Pisa. Anche per la spesa sui rifiuti solidi urbani (di una famiglia di tre componenti in 108 mq) il Nord si colloca al disotto del

Centro e del Sud e Isole. A seconda di dove si risiede a parità di altre condizioni si possono spendere 120 euro oppure 535 euro. Le città più economiche sono Brescia, Matera e Viterbo, quelle più care Asti, Napoli e Carrara.

La spesa media per la fornitura di gas naturale di una famiglia tipo in Italia (rilevata su 18 comuni capoluogo) ammonta a 1.077 euro. Anche qui si osservano condizioni particolarmente sfavorevoli per Roma, Viterbo (dove l'esborso è di 1.180 euro), Catanzaro e Reggio Calabria, a fronte di forniture più economiche per Potenza (993 euro), Milano (poco superiore 1.000 euro), l'Aquila o Venezia.

LA PROPOSTA. «Le tariffe corrono e le famiglie italiane arrancano» commenta in una nota Confesercenti. «L'aumento colpisce duramente i redditi, già in affanno, e penalizza ancora di più i deboli consumi degli italiani. Sottrarre in tempi di crisi 8,4 miliardi alle famiglie, senza quindi ridurre la pressione fiscale, comporta la chiusura di tante imprese e la crescita della disoccupazione».

Per invertire la tendenza, Confesercenti propone: «Occorre fermare questa spirale: serve un piano energia di forte impatto, visto che è proprio questo capitolo quello che pesa di più problemi sull'economia. Ma regioni ed enti locali devono mettere ordine nell'intollerabile giungla di società municipalizzate e soprattutto mettere un argine ad ogni spreco e clientelismo di cui sono piene le cronache di questi tempi».

INFO centre

Eurosportello

Per saperne di più www.eurosportello.eu
L'attuale fase economica richiede a Imprese, Enti, Organizzazioni pubbliche e private una profonda rivisitazione di strategie e attività per adeguarle a scenari impegnativi e alla scarsità di risorse disponibili. Processi, prodotti e servizi devono essere sempre più efficienti, integrabili e sostenibili per rispondere meglio alle sfide del mercato e per creare un ambiente favorevole allo sviluppo economico e sociale. In questo quadro particolarmente difficile e complesso la conoscenza - intesa in senso ampio, elaborata in reti relazionali estese e supportate da strumenti adeguati - sembra essere la strada principale da seguire per migliorare le "capacità" di Imprese, Organizzazioni ed Enti territoriali o di servizio, al di là della distinzione pubblico/privato. Eurosportello da oltre vent'anni supporta i processi finalizzati alla crescita d'impresa e allo sviluppo locale, favorendo l'accesso alle opportunità e ai partenariati europei. Abbiamo riorganizzato, aggiornato e implementato l'offerta per renderla ancora più rispondente e vicina alle esigenze di: Imprese per sostenerle nell'accesso alle opportunità e ai partenariati europei, nell'utilizzo delle nuove tecnologie e nella tutela e valorizzazione della loro proprietà intellettuale; Enti pubblici e organizzazioni private per affiancarle nella progettualità europea, nella creazione di sistemi per il potenziamento delle capacità proprie o di quelle territoriali; Tutti i soggetti interessati ad essere formati e seguiti sulle tematiche europee nonché su quelle legate all'innovazione e allo sviluppo. Per maggior dettaglio può visitare il nostro sito www.eurosportello.eu e contattare i responsabili di settore che sono a disposizione per valutare esigenze specifiche e supportare le imprese con informazioni, analisi e aggiornamenti mirati.

PMI DELLA TOSCANA

VARATO LO SCHEMA DI DECRETO DEL NUOVO CONTO ENERGIA TERMICO

Il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero dell'Ambiente di concerto con il capo delle Politiche agricole Mario Catania, hanno varato la bozza del provvedimento per il conto energia termico. L'obiettivo è quello di concorrere raggiungimento e il superamento degli obiettivi ambientali fissati per l'Italia al 2020 dando un nuovo impulso sia all'efficientamento energetico in edilizia che ai progetti di produzione termica a partire da biomassa, fonte solare e geotermica. Lo schema di questo atto rinnova completamente lo schema incentivante fino ad oggi riservato alle rinnovabili termiche. Il decreto ministeriale promuoverà interventi di piccole dimensioni, tipicamente per usi domestici e per piccole aziende, comprese le serre, fino ad ora poco supportati da politiche di sostegno. L'obiettivo è quello di sostenere l'investimento per installare nuovi impianti rinnovabili ed efficienti (con un costo di alcune migliaia di euro) grazie a un incentivo che coprirà mediamente il 40% dell'investimento e che sarà erogato in 2 anni (5 anni per gli interventi più onerosi). Gli interessati possono approfondire la notizia visitando il sito: <http://www.rinnovabili.it/energia/termico/conto-energia-termico-varato-lo-schema-di-decreto604053/>

FIERE ALL'ESTERO

UN PROGETTO DI VALORIZZAZIONE

Un progetto per valorizzare il sistema fieristico italiano all'estero. A metterlo in piedi è il Ministero dello Sviluppo economico, che punta così a centrare due obiettivi chiave: da un lato, rendere il sistema italiano più qualificato, attraverso la certificazione dei dati fieristici in base a criteri internazionali (norma ISO 25639); dall'altro, alimentare la cultura della certificazione di prodotto e di processo come importante strumento di marketing internazionale. La valorizzazione del sistema fieristico si inquadra nell'ambito della programmazione straordinaria Made in Italy del ministero. Un progetto che è espressione della volontà condivisa con la Conferenza delle Regioni e Province autonome e le associazioni fieristiche nazionali (Aefi, Cfi e Cft) nell'ambito del tavolo per il coordinamento del sistema fieristico nazionale del Ministero. In concreto, si tratta di uno stanziamento di 500mila euro, destinato ad abbattere il 50% dei costi sostenuti dagli organizzatori fieristici per i servizi di certificazione, entro un tetto massimo di 2.000 euro. Allo stanziamento si affiancherà anche un piano di comunicazione - in Italia e all'estero, in collaborazione con l'Agenzia Ice e d'intesa con Unioncamere - pensato per accrescere l'attrattività delle manifestazioni italiane di livello internazionale e valorizzare la competitività dell'offerta fieristica italiana. Per ulteriori informazioni: http://www.sviluppoeconomico.gov.it/option=com_organigram&view=organigram§ion=dettaglio&id=15

ITALIA LAVORO

NUOVE OPPORTUNITÀ PER LA FORMAZIONE ON THE JOB

Italia Lavoro ha pubblicato un bando per l'individuazione di un modello di Bottega di Mestiere, rappresentato da un'impresa o da un aggregato di imprese, operante nei comparti produttivi propri della tradizione italiana, in grado di favorire la trasmissione di competenze specialistiche verso le nuove generazioni, rafforzare l'appel dei mestieri tradizionali, favorire il ricambio generazionale e stimolare la nascita di nuove imprenditorie, stimolare lo sviluppo di reti su base locale, attraverso l'attivazione di percorsi sperimentali di tirocinio. Italia Lavoro ha già provveduto a pubblicare, in data 3 aprile 2012, un Avviso finalizzato alla selezione di Botteghe di Mestiere. Nel caso specifico, quindi, si tratta di un secondo bando che si propone di selezionare ulteriori 72 Botteghe di Mestiere. Saranno istituiti dei tirocini all'interno delle Botteghe di Mestiere che avranno durata semestrale. Sono previsti complessivamente massimo 2 cicli di tirocinio (per una durata complessiva massima di 12 mesi) per ciascun soggetto aggiudicatario (Bottega di Mestiere). Ogni ciclo di tirocinio prevede l'inserimento di 10 tirocinanti per ciascuna Bottega di Mestiere. Per ulteriori info consultare il bando alla pagina: [http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/DPL/PD/news/20121106_DPL+PadovaAp prendistato+e+mestieri+a+vocazione+artigianale++\(Programma+AMVA\).htm](http://www.lavoro.gov.it/Lavoro/DPL/PD/news/20121106_DPL+PadovaAp prendistato+e+mestieri+a+vocazione+artigianale++(Programma+AMVA).htm)

PROPOSTE DI COOPERAZIONE COMMERCIALE

CODICE: BCD-20121031022 Impresa spagnola di ICT (Multimedia Off Line) che sviluppa ambienti di realtà virtuale per il settore culturale, è alla ricerca di agenti di intermediazione commerciale o di joint venture in tutta UE. CODICE: BCD-20121106051 Impresa inglese che produce abbigliamento protettivo di alta qualità per l'equitazione, cerca distributori di tutta Europa. CODICE: BCD-20121106048 Impresa inglese di caffè ghiacciato con forte marchio contemporaneo, sapori innovativi e approccio etico cerca rivenditori e distributori per sviluppare vendite internazionali. CODICE: BCD-20120822007 Impresa sassone, specializzata nella costruzione di terrari, offre servizi per la realizzazione di installazioni. L'impresa è attiva nel campo della vendita all'ingrosso di animali vivi, di vendita al dettaglio di animali da compagnia, e le relative attività botaniche e zoologiche. L'impresa richiede servizi di intermediazione del commercio (agenti, distributori) per l'acquisizione di nuovi clienti, e offre subappalto per ampliare il loro portafoglio. CODICE: BCD-20111013022 Impresa catalana specializzata nella realizzazione di studi e di sostegno in materia di gestione integrata delle infrastrutture di trattamento delle acque reflue è alla ricerca di intermediari del commercio e di partenariato strategico in tutti i paesi europei, Stati Uniti, Cile e Messico, al fine di attuare o per testare il sistema di supporto alle decisioni (DSS), la tecnologia di joint venture o accordi di subappalto. L'azienda offre anche i propri servizi in subappalto di codigestione anaerobica dei fanghi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue (WWTP) e rifiuti o sottoprodotti di origine agricola e/o delle industrie (dagli studi preliminari per l'attuazione, alla gestione integrata del processo) in tutti i paesi europei, Stati Uniti, Cile e Messico. Info: <http://www.ueonline.it/networking/upload/101583.pdf>



Consulenze gratuite su finanziamenti
Risposte a quesiti su temi comunitari
o su normative estere

Ricerca di partner commerciali all'estero
Contatto con funzionari della Commissione Europea
Valutazione progetti Comunitari



tel. 39 055 315254
fax 39 055 310922
info@infoeuropa.it
www.infoeuropa.it

Altre informazioni aggiornate sono disponibili sul sito www.infoeuropa.it dove è possibile anche pubblicizzare proprie iniziative o eventi.

Occupazione

RECORD DISOCCUPATI, IL 35% SONO GIOVANI

Allarme altissimo dai dati dell'Istat. Il numero dei senza lavoro a settembre è di 2 milioni e 774 mila, si tratta del livello più alto dall'inizio delle serie storiche mensili.

Il tasso di disoccupazione giovanile è al 35,1%, in aumento di 1,3 punti percentuali su agosto e di 4,7 punti su base annua

ACCRI/1

DUE TERZI DELLE FAMIGLIE IN ROSSO

In tanti vorrebbero risparmiare qualche euro, solo un terzo riesce a farlo. Secondo l'indagine dell'associazione delle Casse di Risparmio gli italiani, notoriamente propensi a risparmiare, vivono un repentino peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro.

E solo un 26% riescono a mantener invariato e il 3% dichiarano di averlo consistentemente migliorato.

ACCRI/2

ANCORA DUE ANNI DI SACRIFICI

A ritenere che la crisi sia ancora lunga lo pensano l'86% degli italiani.

Ma la crisi sarà ancora lunga e ci aspettano altri 2/3 anni di sacrifici. Il 38% ritiene comunque che gli italiani ce la faranno da soli, tanto che gli sfiduciati scendono in un anno dal 54% al 32%.

ACCRI/3

COME INVESTIRE SUL FUTURO?

Il numero delle famiglie che intende "investire sul futuro" più che sulla "qualità della vita" passa dal 57% al 55%.

Un dato comunque sempre alto. In flessione la propensione ad investire sul mattone (dal 43% al 35%) maggiore attenzione alla gestione della liquidità ed alla possibilità di rapido smobilizzo del risparmio (titoli di Stato, fondi ecc).



Mensile di informazione al servizio
del commercio e del turismo

Reg. Trib. FI: nr. 5091 del 30/7/2001
Anno 12 - n. 32 dicembre 2012

Editore: Edimedia Srl
Direttore Responsabile: Massimo Biagioni
Redazione e Pubblicità: Edimedia Srl
via Volturmo, 10/12a 50019 Sesto Eno - FI
tel. 055340811 - fax 055340814
info@edimedia-fi.it


Stampa: Industria Grafica Valdarnese
tel. 0559122550

Chiuso in redazione il 3 ottobre

Distribuzione in abbonamento postale
a tutte le imprese commerciali,
turistiche e di servizi della Toscana

**CREDITO
PERFETTAMENTE
ACCORDATO**

Italia Comfidi,
agevola l'accesso
al credito bancario
per le imprese
del commercio,
del turismo,
del terziario.
Dal 1980 aiuta
le imprese
ad avere credito
in modo semplice,
vantaggioso
e trasparente.

 **CONFESERCENTI**

C
ITALIA
COMFIDI
società consortile a r.l.

Via Stazione delle Cascine, 5/v - 50145 Firenze - tel. 055 303441 - fax 055 301078
comfidi@comfidi.it - www.comfidi.it